

La Fondazione archeologica e Agriservice hanno creato anche un orto botanico

Ipogeo dell'Oplita sistemata l'intera area



L'area dell'ipogeo dell'Oplita in cui è stato realizzato anche un orto botanico

ANTONIO BUFANO

● E' stata, sistemata l'area archeologica dell'ipogeo dell'Oplita ed è stato, pure, realizzata, presso la stessa, un orto botanico. Fra le iniziative volte ad utilizzare i proventi della campagna del cinque per mille, la Fondazione archeologica canosina, di concerto con "Agriservice", ha realizzato presso l'area archeologica dell'ipogeo dell'Oplita un orto botanico.

Su suggerimento della locale sezione Wwf, nella figura di Sabino Lagrasta, e sotto l'attenta supervisione del vice presidente della Fondazione, già ispettore agrario, Franco D'Ambra, sono state messe a dimora piante di carrubo, oleandro, alloro, rosmarino, ginestra, lavanda, salvia, origano, menta e cipresso. Importante è stato il contributo della ditta "Agriservice srl" di Leonardo Matera. La stessa dottoressa Marisa Corrente, che ha seguito i lavori, ricorda che l'ipogeo, denominato dell'Oplita per il soggetto figurato rilevato al suo interno, è ubicato a duecento metri dalla stazione ferroviaria, in prossimità del Regio Tratturo. La struttura si presenta interamente scavata nel banco di tufo,

particolarità costruttiva che differenzia gli ipogei canosini dalle analoghe manifestazioni dell'area daunia, costruite, invece, con blocchi regolari di pietra. Un ampio dromos, formato da nove scalini, conduce nel vestibolo scoperto, evidentemente funzionale allo

La struttura è interamente scavata nel banco di tufo, particolarità costruttiva tipica delle tombe canosine

svolgimento di pratiche connesse con il rito funerario, con cui è da correlare il ritrovamento di un deposito vascolare al suo interno. Il vano sepolcrale, realizzato ad una quota inferiore rispetto al piano del vestibolo con cui è collegato mediante tre scalini, presenta lungo le pareti dei fori che conservano all'interno resti di fusti di chiodi di ferro, destinati a sorreggere forse offerte funerarie e ghir-

lande. Ma l'elemento più interessante dell'intera struttura è rappresentato dalla decorazione figurata che adorna la parete di fondo. All'interno di un pannello rettangolare è scolpita a bassorilievo una scena raffigurante un guerriero in armamento oplitico, che precede un cavaliere. Alle spalle del cavaliere vi sono delle iscrizioni in lettere greche.

A questa opera seguirà quella della sistemazione dell'ipogeo "Scocchera B", che con molta probabilità sarà inaugurato ufficialmente in occasione della "X Settimana della Cultura", in programma dal 25 al 31 marzo prossimo. Il presidente della Fondazione, Sabino Silvestri, invita, quanti si apprestano alla compilazione della dichiarazione dei redditi, a ricordare la possibilità di contribuire alla campagna del cinque per mille, indicando negli appositi riquadri il codice fiscale della "Fondazione archeologica onlus", che è 90014810726. "Ciò ci consentirà - sottolinea il presidente Silvestri - di continuare l'opera di restauro, conservazione e valorizzazione del nostro immenso patrimonio archeologico". E sono, questi, interventi necessari per poter presentare nel migliore dei modi ai visitatori le ricchezze artistiche sparse sul territorio.

EVENTI | Il Comune è ospite dello stand di Puglia Imperiale

«Canosa & archeologia» il biglietto da visita presentato alla Bit di Milano

● Canosa ha presentato ieri, sabato 23, alla Bit di Milano il suo biglietto da visita turistico agli operatori dell'informazione. Ha trovato, così, spazio anche la ricchezza archeologica canosina all'interno della più grande fiera del prodotto turistico italiano, alla quale la città partecipa per il quinto anno consecutivo. Ma non soltanto di siti archeologici, ieri si è parlato anche di iniziative che vengono da fuori e che hanno il valore di un riconoscimento della vocazione turistica del territorio. E' stato presentato, infatti, l'evento organizzativo e promozionale del Touring club italiano, che riconosce alla città quella potenzialità attrattiva e turistica che fino ad oggi è rimasta sulla carta.

La città accoglierà a breve, per una scelta del Touring, centinaia di visitatori, che l'associazione ha deciso di far fermare a Canosa, ritenendola una delle zone più belle ed artisticamente interessanti del Mezzogiorno d'Italia. L'evento acquista maggiore rilevanza turistica se si considera che trattasi dell'unica tappa turistica nel Meridione nell'ambito del progetto promozionale, denominato: "La Penisola del tesoro".

L'altra carta vincente che Canosa ha piazzato, ieri, al tavolo della kermesse turistica milanese è stata la presentazione del progetto "San Giorgio Village", ovvero di quella grande area attrezzata polifunzionale per il tempo libero, il commercio, lo sport e le attività socio-sanitarie, di cui tanto se ne parla in città. Grandi idee e nuove iniziative per calamitare l'attenzione degli operatori del turismo e trasformare la vocazione in sviluppo globale del territorio.



I reperti dell'ipogeo Varrese in mostra a palazzo Sinesi



Lo stand della Puglia alla Bit di Milano [foto Guglielmi]

MINERVINO E SPINAZZOLA

SPINAZZOLA | La Cisl aziendale sollecita l'intervento della direzione generale dell'Asl Bat

Ospedale, allarme abbandono

«Siamo preoccupati per le condizioni della struttura sanitaria»

«Il direttore Rocco Canosa aveva assicurato una riqualificazione che tarda ad arrivare»

COSIMO FORINA

● SPINAZZOLA. La situazione di stallo in cui versa l'ospedale «Santa Maria la Civita» continua a preoccupare la Cisl. Dura presa di posizione della segreteria aziendale di Spinazzola del sindacato.

«Nell'articolo apparso sulla Gazzetta del Mezzogiorno del 29 novembre del 2007 dal titolo "Abbandono Istituzionale per l'ospedale di Spinazzola", si riportava la richiesta del segretario aziendale Cisl, Giovanni Genga, di un incontro urgente con la direzione generale della Asl Bat affidata al dott. Rocco Canosa. Nella richiesta d'incontro, Giovanni Genga lamentava che da tempo lo stabilimento ospedaliero di Spinazzola stava vivendo una situazione di completo abbandono istituzionale, che aveva determinato una fuga di per-

sonale medico verso altre strutture sottolineando che la Cisl non ne faceva una questione di puro campanile, bensì di dignità di un territorio e di rispetto della sofferenza e delle aspettative dei malati. E che pertanto invitava la direzione generale a fissare un incontro urgente per verificare l'adozione di eventuali provvedimenti che la situazione richiedeva».

«Ci informa ancora Giovanni Genga che alla richiesta, seguiva prontamente una visita del direttore generale dott. Rocco Canosa presso l'ospedale di Spinazzola, il quale a conclusione - continua - incontrava i rappresentanti sindacali della Cisl oltre al sindaco, alcuni cittadini in rappresentanza di partiti locali e a numerosi operatori medici, paramedici e personale amministrativo, con cui discuteva sulla necessità di

intervenire sulla struttura per poi passare a progettare l'attivazione di altri servizi o il miglioramento di quelli esistenti».

«Il dott. Canosa - continua la Cgil - si impegnava a richiedere ai propri tecnici, alcuni ivi presenti, dettagliate relazioni sugli impianti idrici, elettrici e antincendio e sulla base dei dati raccolti completare un progetto di riqualificazione dell'intero stabile».

Ora a distanza di circa un mese e mezzo, la Cisl chiede al Direttore Generale di voler fissare un nuovo incontro per conoscere quali iniziative sono state intraprese in merito al progetto di riqualificazione dell'ospedale Santa Maria La Civita. Quello che emergerà dall'incontro sarà oggetto di successiva informazione da parte della Segreteria Aziendale».

La Cisl chiede alla Direzione Generale di svegliarsi dal suo torpore e dare un futuro certo all'ospedale di Spinazzola. Sempre più veicolo di interessi di pochi, svuotato dalle professionalità.

Dove ci si attendeva, solo per dare corpo ad una delle tante istanze dei cittadini rimaste inascoltate, almeno la riapertura dell'ambulatorio di senologia con tutte le garanzie professionali per gli operatori. Ed invece si continua ad assistere a rinvii, indecisioni, prese di posizioni incomprensibili, che di certo bene non fanno, come per tutte le altre specialistiche del tempo fiore all'occhiello dell'ospedale di Spinazzola, agli ammalati.

Oggi esempio di mortificazione e privazione, nonostante il senso di responsabilità riscontrabile in alcuni bravi medici



L'ospedale «Santa Maria la Civita» di Spinazzola [foto Calvaresi]

MINERVINO | Iniziativa domenicale con «Le vie del formaggio» organizzata da «ArtTurism»

Alla scoperta dei sapori

ROSALBA MATARRESE

● MINERVINO. Farà tappa anche a Minervino l'iniziativa gastronomica "Le vie del formaggio", percorso di degustazione itinerante tra natura, sapori e tradizioni", promossa dall'associazione ArtTurism in collaborazione con il Parco nazionale dell'Alta Murgia. La giornata, a contatto con la natura e alla scoperta dei sapori del posto, è in programma domenica 2 marzo presso la Masseria Lotito, a pochi chilometri dal centro murgiano. "Le vie del formaggio" è infatti un progetto organizzato grazie al supporto delle masserie che svolgono attività casearia nel nostro terri-

torio. L'iniziativa ha un duplice obiettivo: accrescere l'interesse per i prodotti tipici locali e per l'agroalimentare e, nel contempo, far apprezzare le bellezze paesaggistiche e le risorse naturalistiche del Parco e della zona della Murgia.

L'itinerario che sarà proposto ai turisti e ai visitatori che aderiscono all'iniziativa, si snoda in un percorso guidato attraverso le masserie casearie, apprezzando il territorio, ammirando il paesaggio, le ricchezze ambientali e gustando i formaggi locali. La formula è quella di far vivere una domenica alternativa, all'aria aperta e a contatto con la splendida natura del Parco. Non va trascurato l'aspetto

legato all'agro-alimentare e alla possibilità di approfondire i processi produttivi legati ai prodotti tipici caseari.

All'interno delle masserie è infatti prevista la visita dell'azienda, la conoscenza del sistema di produzione illustrato direttamente dall'imprenditore. Completano la giornata una ricca degustazione di formaggi e di vini locali e alcune indicazioni a cura di un esperto in Scienze dell'alimentazione sulle virtù e sulle qualità del latte e dei suoi derivati. Il calendario comprende quattro giornate distinte, tutte di domenica, all'interno dei comuni del Parco.

[rosalba matarrese]



La zona del centro storico di Minervino, la caratteristica e suggestiva «Scosciola»